

strada altro non si udiva che trombe, ed altri musicali stromenti, cannonate, e grida del Popolo, contrasegni tutti di straordinaria allegrezza. Con tal'ordine pian piano s'incamminarono al luogo, in cui doveva seguire il taglio degli argini. Ivi si era adunata quantità grande di Popolo, che attendeva il principio della funzione, ed intanto aveva preparate due Torri di legni, e carta ripiene di fuochi di artificio, a'quali fu posto il fuoco nel momento del passaggio del Vicerè. Dopo tutte queste dimostrazioni di giubilo furono aperti dal Popolo gli sboccatoj degli argini, e l'acqua cominciò a prendere la via del *Kalis*. Fu cosa di molto divertimento il vedere gittarsi nel Fiume de'canditi, ed altre paste di Zucchero, ed il Popolo saltarci dentro per prenderle. Il Vicerè si ritirò finalmente nel suo Palazzo dirimpetto all'antico *Cairo*, ove per tre notti continue si fecero illuminazioni solenni, e fuochi artificiatì. Tra le altre cose furono collocate due Statue gigantesche rappresentanti Uomo, e Donna illuminate per lo meno da due mila ardenti lanterne. Tutte le Galere, e gli altri Vascelli erano pure illuminate da quantità grande di lampane, e da fuochi artificiali, che si confondevano con l'armonia degli stromenti di musica, e con lo strepito delle frequentissime Cannonate.

Antichissimo è l'uso del far entrare le Acque del *Nilo* ne'Fossi, e sempre con lo sfogo della pubblica universale allegrezza; anzi era costume degli Antichi di sacrificare in tale occasione un Fanciullo, o una Fanciulla sopra le rive del medesimo